



Al Settore Valutazione Impatto Ambientale –
Valutazione Ambientale Strategica

OGGETTO: [ID 2336] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Piano di Coltivazione Cava n. 42 Amministrazione – Bacino Estrattivo Industriale n. 2 Torano Scheda PIT/PPR/PABE n.15 – Comune di Carrara (MS).

Proponente: Cave Amministrazione srl.

Invio contributo tecnico istruttorio.

In risposta alla richiesta di contributo pervenuta con prot. 0019231 del 15/01/2025, per il procedimento di cui in oggetto, esaminata la documentazione depositata, si invia il seguente contributo tecnico.

Si premette che ai sensi della l.r. 35/2015 questo Settore non ha competenze al rilascio di alcuno dei titoli autorizzativi comunque denominati, finalizzati all'autorizzazione e all'esercizio dell'attività estrattiva che restano di competenza dei Comuni, tuttavia, a titolo collaborativo, si ritiene utile sottolineare che il Piano Regionale Cave stabilisce per ciascun comprensorio gli Obiettivi di Produzione Sostenibile autorizzabili nel periodo 2019-2038 che rappresentano le quantità massime di materiale estraibile commercializzabile o utilizzabile per la produzione e quindi soggetto a contributo di estrazione.

Per il Comune di Carrara il PRC prevede le seguenti volumetrie:

PRC: PR02 – Disciplina di Piano- Allegato A – Tavola 4: Obiettivi Produzione Sostenibile per comprensorio

Codice Compensorio	NOME COMPENSORIO	PRODOTTI	Tipologia di prodotto Art. 15 comma primo	O.P.S. 2019-2038 in mc
1	Bacino di Carrara	Marmi per uso ornamentale	b)	33.888.841

Tali volumi sono stati recepiti dal PABE del Comune di Carrara nella misura del 50% del dimensionamento assegnato al Compensorio n.1 *Bacino di Carrara* e per il sito estrattivo oggetto del presente PAUR, l'allegato A delle NTA dello stesso PABE prevede un dimensionamento di 616.549 mc.

Esaminata la documentazione progettuale depositata, si evidenzia quanto segue:

Secondo quanto riportato dal progettista alle pagine 3-4-7 dell'elaborato 001-*Relazione Piano di Coltivazione* settembre 2024, il Piano prevede l'estrazione di 497.202,10 mc nell'arco temporale di 13 anni. Nella stessa Relazione viene indicato che dalla data di approvazione del PABE, la ditta ha già scavato 119.347mc, ma dalle dichiarazioni fornite dal Comune di Carrara ai sensi dell'art. 53 LR 35/2015 tramite la banca dati RTCave (i cosiddetti Obblighi Informativi - OBI) risulta che nel periodo 2020-2023, la cava abbia scavato 172.563,45 mc. Si evidenzia che non sono stati ancora forniti i dati relativi all'anno 2024.

A fronte di ciò si rileva che le volumetrie previste nel progetto, sommate a quelle già estratte, superano il dimensionamento previsto dal PABE per la cava in oggetto.

Si rimette quindi al Comune di Carrara la verifica del rispetto del dimensionamento del PABE in riferimento alle volumetrie richieste nel presente PAUR.

L'art. 13 del PR02 *Disciplina di Piano* del PRC stabilisce che le nuove autorizzazioni per la coltivazione dei marmi del distretto Apuo-Versiliese sono consentite se i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini (resa) sono non inferiori al 30% del volume commercializzabile previsto dal progetto, con la possibilità di abbassare tale percentuale, fino al 25%, in relazione alle caratteristiche litologiche e geologico strutturali dei giacimenti e dello stato di fratturazione delle bancate e un ulteriore 5% in caso di progetti specifici tesi all'incremento dell'occupazione e delle lavorazioni in loco in filiera corta.



Ai sensi dell'art. 13 commi 10 e 11 della Disciplina di Piano PRC, le percentuali di resa, *basate su indagini giacimentologiche e di dettaglio*, sono stimate nel progetto di coltivazione che è *corredato da uno studio e da un cronoprogramma attestante le percentuali di produzione dei materiali da taglio, dei relativi derivati e dei materiali derivanti dai lavori di scoperchiatura di preparazione dei fronti e per la risistemazione ambientale o di messa in sicurezza non commercializzabili*.

Per quanto riguarda i lavori di scoperchiatura o di messa in sicurezza permanente di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della l.r. 35/2015, l'art. 13 c.8 della Disciplina di Piano PRC prevede che i materiali scavati *non possono superare in termini volumetrici il 5% del volume complessivamente abbattuto ed in termini temporali il 10% della durata dell'intero progetto di coltivazione*. Tali soglie sono espressamente valutate all'atto del procedimento di valutazione di impatto ambientale tramite apposito elaborato descrittivo in raccordo con il PGRE di cui al D.Lgs. 117/2008. I disposti del Piano Regionale Cave sopra indicati sono stati recepiti dal PABE con l'art. 37.

Nel progetto di coltivazione non risulterebbe che siano contemplati progetti specifici *tesi all'incremento dell'occupazione e allo sviluppo delle lavorazioni in loco in filiera corta connesse ai materiali di estrazione*, in conformità all'art.13, c.4 della Disciplina di Piano PRC che potrebbe ridurre del 5% il limite della resa.

Si segnala inoltre che i volumi dichiarati con caratteristiche appartenenti all'art. 13 c.9 della Disciplina di Piano PRC (volumi derivanti da lavori di messa in sicurezza) sono da ritenersi tali solamente se espressamente prescritti dagli Enti competenti ed puntualmente individuati negli elaborati progettuali.

In relazione a quanto sopra si rileva la mancanza degli studi attestanti la stima delle percentuali di resa della cava e delle percentuali dei lavori di scoperchiatura e messa in sicurezza permanente. Inoltre, esaminando i quantitativi della tabella contenuta nella Tav. 25 "*Tavola volumi*" si segnala che la percentuale di resa complessiva del progetto risulterebbe pari al 21,93% quindi inferiore alle soglie stabilite dal PRC e dal PABE.

A titolo collaborativo, per quanto riguarda l'elaborato denominato "*Piano di gestione dei rifiuti estrattivi, del materiale derivato e del materiale da taglio*", si evidenzia che nella tabella del paragrafo 8.6 del documento (pagine 12-13) risulta difficile comprendere la reale natura, provenienza, volumetria e tempistica delle tre tipologie individuate: derivati dei materiali da taglio, detriti e materiale da accantonare per il ripristino ambientale. Al riguardo si rimanda ai contenuti e alle definizioni del D.Lgs. 117/2008 per un allineamento del progetto con la normativa nazionale in materia.

Sempre a titolo collaborativo, per quanto riguarda la *gestione delle acque di lavorazione* ed il loro contenimento attraverso "cordoli impermeabili", si richiama quanto contenuto nel PR15 relativamente agli opportuni accorgimenti per la mitigazione del rischio e la tutela delle acque e più in generale per l'attuazione degli opportuni accorgimenti idonei alla mitigazione delle criticità ambientali presenti nel sito estrattivo esaminato.

Il Settore Logistica e Cave resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

I referenti della pratica sono:

- geom. Sandra Paterni, *Istruttore referente della pratica*, tel.: 055 438.6123 – e-mail:

sandra.paterni@regione.toscana.it

- arch. Antonio De Luca, *TIEQ*, tel.: 055 438.6038 – e-mail: antonio.deluca@regione.toscana.it

- arch. Alessandro Rafanelli *TIEQ*, tel.: 055 438.4397 – e-mail: alessandro.rafanelli@regione.toscana.it

Cordiali saluti.

Il dirigente
ing. Fabrizio Morelli